



**ASSOCIAZIONE
WWF LIVORNO**
for a living planet®

WWF Livorno

Via Corsica, 27
57127 Livorno

e-mail: livorno@wwf.it
sito: www.wwflivorno.it

Associazione di
volontariato
costituita ai sensi della
legge quadro sul
volontariato 11 agosto
1991, n 266 e della L.R.T.
26 aprile 1993, n 28 e
successive modifiche
C.F. 92099020494

A: Regione Toscana,
**Settore Valutazione di impatto ambientale -
Valutazione ambientale strategica -
Opere pubbliche di interesse strategico regionale
(Settore VIA)**

OGGETTO: Osservazioni al Progetto per l'installazione del parco fotovoltaico a terra da 33,830 MWp in località Bocca di Cornia, presso il Comune di Piombino (LI)

Dopo avere letto la documentazione inerente il progetto, il sottoscritto Stefano Gualerci, nato a Piombino il 20/08/1974 e residente a San Vincenzo in via D'Annunzio 12, a nome dell'Associazione WWF Livorno e in qualità di Vicepresidente formula le seguenti osservazioni:

Osservazione 1: Caratteristiche dell'area da proteggere, la cui naturale vocazione è orientata all'agricoltura, attività che permette la protezione e la conservazione degli uccelli selvatici. L'installazione del parco fotovoltaico è INCOMPATIBILE con la DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Come da precedente osservazione presentata nel giugno 2020, ribadiamo che gli ettari coinvolti nel progetto sono attualmente zona agricola importante per l'alimentazione di molti uccelli migratori e stanziali che frequentano l'area dell'Oasi WWF riserva naturale regionale Padule Orti-Bottagone. Molte di queste specie sono rapaci diurni come il falco di palude, albanella reale, falco pellegrino, smeriglio e, negli ultimi tempi, anche la poiana. Non mancano i rapaci notturni come i barbagianni, spesso ritrovati, anche di recente, lungo la strada Base Geodetica incidentati a causa dell'impatto con le auto, e gli ardeidi come aironi bianchi maggiori, garzette e aironi cenerini. Queste specie, protette ed alcune rare, sono abitudinarie dell'area in oggetto, in quanto l'elevata estensione dei campi porta alla presenza di prede che, in spazi più ristretti e con edifici e pannelli fotovoltaici, non permetterebbero più la loro presenza, importante per mantenere la catena alimentare e l'ecosistema dell'intera area intorno al fiume Cornia e della vicina riserva di Orti-Bottagone. È pur vero che questi uccelli sono abituati a cacciare anche ad una certa distanza dal proprio nido ma basta guardare una carta o, meglio ancora, la foto aerea della zona per capire il motivo per cui privilegiano l'area di Bocca di Cornia. **Semplicemente perché intorno non è rimasto altro posto con quelle caratteristiche.** L'uomo, con le sue attività, si è mangiato tutto il territorio e le aree relativamente "naturali" sono ormai limitate.

Osservazione 2: impatto visivo inaccettabile ed incompatibile con la tutela del paesaggio.

Nella vicinanza dell'area o confinanti con essa sono presenti:

- varie abitazioni rurali di pregio;
- la SP40 Base Geodetica che è l'unica strada che porta all'Oasi del WWF Riserva Naturale Regionale Orti-Bottagone, a tutte le pregiate spiagge della Costa EST ed al Parco della Sterpaia, pertanto presenta un notevole traffico turistico soprattutto nel periodo che va dalla primavera all'inizio dell'autunno;
- la SS 398 percorsa da chi dalla variante Aurelia vuole raggiungere la Costa Est e Piombino.

Data la dimensione del campo fotovoltaico l'impatto visivo negativo sarà notevole, non solo a

causa del riflesso solare, sia per chi risiede nelle abitazioni indicate sia per chi transita nelle importanti strade elencate, indipendentemente dalle schermature adottate. Le abitazioni subiranno una grossa svalutazione ed il paesaggio, la cui protezione è indispensabile per garantire fra le altre cose anche le attività turistiche, verrà gravemente compromesso. **Impossibile eliminare, con schermature di qualsiasi tipo, dalla vista un campo fotovoltaico di quelle dimensioni.**

Osservazione N.3: diminuzione di suolo agricolo.

Il progetto, che per le notevoli dimensioni è inaccettabile, è inoltre orientato al massimo sfruttamento della solarizzazione. È incompatibile con qualsiasi reale attività agricola ed altera ambiente e paesaggio. sottrae per decenni e probabilmente per sempre ampie ed irrinunciabili superfici agricole che, nonostante rientrino tra le aree individuate dalla Regione Toscana nel 2015 come zone adatte all'insediamento di impianti fotovoltaici, sono superfici attualmente impegnate nella coltivazione di grano, girasoli, ecc., terreni che danno frutti e guadagni. Terreni non abbandonati o improduttivi come sostengono gli estensori del progetto e che in futuro potrebbero essere sede di eventuali altre coltivazioni per garantire lo sviluppo dell'importante settore agricolo caratteristico di tutta la Val di Cornia. Terreni che comunque sono un importantissimo fattore per la conservazione e la protezione dell'ecosistema della nostra zona e che, per la presenza frequente di coltivazioni di girasoli, aiutano notevolmente gli insetti impollinatori, che come sappiamo, stanno attraversando un periodo di difficoltà soprattutto per la carenza di fioriture.

Per tutti questi motivi:

chiediamo che il progetto sia completamente rigettato.

Stefano Gualerci

Vice Presidente WWF Livorno

Per comunicazioni inviare a:

Mail: livorno@wwf.it; ortibottagone@wwf.it

tel. Stefano Gualerci(3494984882) Silvia Ghignoli (3899578763)

data 27/10/2021